Circondata dagli agenti la sede del Comitato romano per la pace e la libertà nel Vietnam

ILLEGALI PROVOCAZIONI DELLA POLIZIA MENTRE SI PREPARA IL CORTEO DEL 27

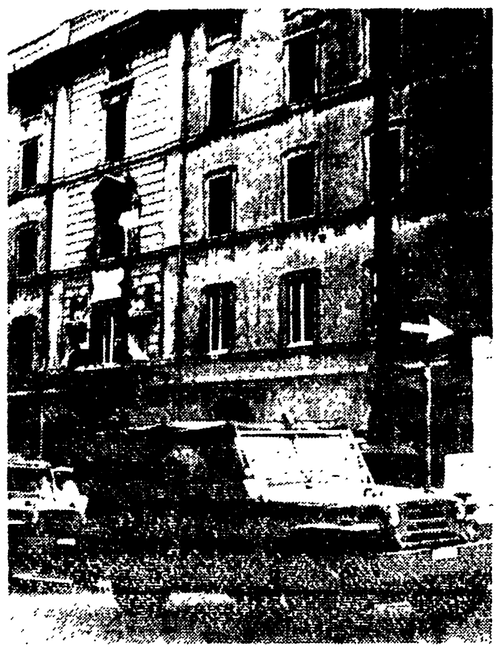
La polizia è nuovamente intervenuta a via Veneto strappando i cartelli ai cittadini che manifestavano dinanzi all'ambasciata americana — Interrogazione comunista al ministro degli Interni — Solenne e commossa cerimonia delle donne romane dinanzi al cippo che ricorda il bombardamento del 19 luglio '43

Mentre proseguono in tutta la città le manifestazioni di protesta per l'aggressione USA nel Vietnam, la polizia continua la sua sfacciata, aperta opera di provocazione. Ieri, all'ormai abituale e illegale intervetno contro i cittadini che esprimevano a via Veneto la loro indignazione contro la politica americana e del nostro governo, s'è aggiunto un altro grave arbitrio: la sede del Comitato romano per la pace e la libertà nel Vietnam è stata costantemente presidiata da numerosi agenti, parte in divisa e parte in borghese. E ad essi si sono aggiunti, in assurdi pedinamenti dei dirigenti del Comitato, anche alcuni teppisti fascisti contro i quali la polizia s'è ben guardata dall'intervenire.

Mentre la città, dunque, si prepara a partecipare al grande corteo unitario che si svolgerà il 27 prossimo, la polizia insiste nella sua opera illegale. Per avere chiarimenti su questa gravissima situazione e l'assicurazione di un pronto intervento, i compagni onorevoli Natoli, Accreman, Cinciari Rodano, Nannuzzi, D'Alessio, D'Onofrio e Alatri hanno presentato una interrogazione al ministro degli Interni «per sapere se sia a conoscenza del comportamento illegale della questura di Roma che, durante il mese di luglio, ha costantemente cercato di impedire legali manifestazioni di protesta di cittadini di fronte all'ambasciata americana; strappato di mano e rotto cartelli recanti parole di protesta contro l'aggressione americana nel Vietnam; predisposto un servizio di vigilanza davanti alla sede del Comitato della pace in piazza Montecitorio, facendo pedinare i cittadini che ivi si recavano; impedito così il libero esplicarsi di diritti politici costituzionalmente garantiti a ciascun cittadino». I deputati comunisti inoltre hanno chiesto al ministro di conoscere «quali provvedimenti intenda adottare perché sia assicurato il pieno rispetto delle libertà democratiche».

A S. Lorenzo, intanto, un gruppo di giovani donne, davanti al cippo che ricorda le vittime del bombardamento avvenuto il 19 luglio del 1943, proprio nella ricorrenza di quel terribile giorno, in cui persero la vita tante persone, hanno manifestato il loro orrore per la guerra che si sta combattendo nel Vietnam e per gli atroci bombardamenti americani. Ieri pomeriggio, davanti a un folto gruppo, formato soprattutto di abitanti del quartiere, che più degli altri hanno vissuto il bombardamento del '43, le giovani di diversa formazione ideologica, hanno parlato con voce commossa del loro impegno a che la guerra sia cancellata in ogni parte del mondo, invitando tutti, e soprattutto coloro che i tragici giorni di guerra hanno vissuto, a lottare perché anche il popolo vietnamita possa ottenere la sua libertà. Dopo la presentazione di Luciana Salvadori e le parole di Tilde Giovannini, Angela Degli Atti, Katia Gazzotti, la manifestazione si è conclusa con la deposizione sul cippo di un fascio di fiori.

Le vittime civili dei bombardamenti che 23 anni fa colpirono il quartiere Tiburtino sono state ricordate ieri mattina nel corso di una breve cerimonia svoltasi ai piedi del monumento eretto nel Verano. Una corona è stata deposta a nome dell'amministrazione comunale. In Campidoglio è stata celebrata invece la 2. giornata nazionale della vittima civile di guerra.



Le camionette della polizia (foto a sinistra) che presidiano illegalmente la sede del Comitato romano per la pace e la libertà nel Vietnam in piazza Montecitorio. Nella foto a destra: un aspetto della manifestazione a San Lorenzo.

Richiesta formale del PCI al sindaco

Convocare subito il Consiglio

Petrucci si è impegnato a far sapere la data della prima riunione entro 48 ore Presa di posizione del Partito repubblicano

Nel pomeriggio di ieri i componenti del Direttivo del gruppo comunista in Campidoglio hanno avuto l'annunciato incontro con il sindaco dottor Amerigo Petrucci. All'incontro erano presenti i compagni Aldo Natoli, Luigi Gigliotti, Piero Della Seta, Leo Canullo e Ugo Vetere. «*I consiglieri comunisti hanno fatto presente al sindaco* — è detto nel comunicato emesso dal gruppo — *la situazione deplorevole creatasi in seguito al grave ritardo nella convocazione del Consiglio comunale in riferimento ai seri problemi della città che richiedono rapide soluzioni.*

«*I consiglieri comunisti hanno quindi avanzato formale richiesta affinché il Consiglio sia convocato senza indugio allo scopo di costituire gli organi dell'amministrazione comunale.*

«*Il sindaco, che non è stato in grado di prevedere, a causa dei noti contrasti esistenti all'interno dei partiti di centro-sinistra, quando il Consiglio potrà riunirsi, ha tuttavia preso impegno di comunicare al gruppo comunista la data di convocazione entro le prossime 48 ore. I consiglieri comunisti si sono riservati ogni ulteriore azione*».

L'iniziativa del gruppo consiliare capitolino del PCI ha quindi ottenuto un primo, sia pure parziale, successo. Fra 48 ore il sindaco fisserà la data di convocazione del Consiglio, e, nella ridda di ipotesi che in tutti questi giorni si fanno sui possibili sviluppi della situazione politica, questo è un primo punto fermo a cui si è giunti in seguito all'azione sollecitatrice del PCI.

Circa i problemi della formazione delle Giunte, ancora non si è arrivati a un chiarimento. Il sindaco Petrucci, incaricato di esperire una serie di sondaggi con le delegazioni dei quattro partiti, ha incontrato quelle del PSI e del PSDI. Socialisti e socialdemocratici, a quanto si afferma, hanno ribadito le loro precedenti richieste al centro delle quali è, come è noto, la questione della presidenza della Provincia che i due partiti vogliono assegnata al socialdemocratico Pulci. Dal canto suo la DC non è disposta a mollare la «poltrona» di Palazzo Valentini.

La cronaca politica, infine, registra la convocazione della direzione dell'Unione romana del PRI «*per esaminare* — afferma un comunicato — *la situazione politica in rapporto alle trattative per la formazione delle Giunte. Questa convocazione* — continua il comunicato — *è stata decisa con l'auspicio che si possa registrare l'avvio a soluzione del complesso dei problemi postisi, in sede di negoziati, tra i partiti, e, comunque, per definire l'atteggiamento dei repubblicani in vista della grave eventualità di un ulteriore prolungarsi delle trattative*».

«*Constatato che a circa un mese dalla proclamazione degli eletti* — è detto in un secondo comunicato — *non è stato ancora raggiunto un accordo sulla costituzione delle amministrazioni Comunale e Provinciale fa appello alla buona volontà e al senso di responsabilità delle forze di maggioranza affinché le trattative possano essere concluse entro brevissimo tempo; ritiene comunque ormai indifferibile la convocazione dei consigli eletti affinché ciascuna parte politica possa chiaramente assumersi le proprie responsabilità di fronte all'opinione pubblica*».

Per la commissione disciplinare

Protesta dell'ARAU contro il Rettore

L'esecutivo dell'ARAU (Associazione romana assistenti universitari) si è riunito ieri per esaminare le decisioni del Senato Accademico, che ha rinviato a tempo indeterminato ogni decisione circa la nomina di una commissione di rappresentanti di tutte le categorie universitarie, chiesta al rettore per risolvere il problema della disciplina all'interno dell'Università.

In proposito l'esecutivo degli assistenti ha espresso la sua meraviglia e la sua riprovazione per l'ingiustificato rifiuto di una tempestiva soluzione della questione e ha auspicato — con un comunicato — che le autorità accademiche prendano al più presto provvedimenti che pongano le basi per la soluzione con metodi democratici dei problemi che rappresentano punti fondamentali della vita universitaria. L'esecutivo — informa ancora il comunicato — impegna il rettore a superare le remore frapposte dal Senato Accademico, ricordando che il parere di quest'ultimo non è, in base alle norme vigenti, necessario.

Un ragazzo di 16 anni nelle acque di Bufalara

Annega nel tentativo di salvare il fratello

Nicola Giannetti (a sinistra) che ha perso la vita per salvare il fratello Amerigo (a destra)

Un ragazzo di 16 anni, Nicola Ginetti, abitante in un podere di Borgo San Donato, tra Latina e Sabaudia, è annegato nelle acque antistanti la spiaggia della Bufalara, nel disperato tentativo di salvare il fratello. La tragedia si è verificata l'altra notte in un tratto di mare particolarmente infido.

I carabinieri di Borgo Grappa sono riusciti comunque, in base anche alla testimonianza di Amerigo Ginetti, salvato da un barcaiolo, a effettuare una ricostruzione dell'incidente.

I due fratelli erano soliti, la sera, raggiungere la spiaggia per fare il bagno. Così hanno fatto anche l'altro ieri. Amerigo, di 13 anni, ha atteso che il fratello maggiore tornasse da Sabaudia, dove lavorava in una officina meccanica, e poi insieme hanno raggiunto la spiaggia. Il mare era un po' mosso e tirava vento ma i due fratelli non se ne sono preoccupati. Verso le 21 si sono gettati in acqua e hanno cominciato a nuotare verso il largo.

Ad un certo punto però Amerigo si è accorto che non riusciva più a nuotare e di essere trascinato via dalla corrente. Si è messo a gridare e il fratello ha cercato di portargli aiuto. Le invocazioni del ragazzo erano state udite però anche da un barcaiolo.

Il barcaiolo è riuscito a raggiungere Nicola e a issarlo sulla sua barca. Lo ha ricondotto sulla spiaggia e stava per praticargli la respirazione artificiale quando il ragazzo ha trovato la forza per dirgli che suo fratello stava per annegare anch'egli. Il barcaiolo si è rimesso in mare e dopo pochi minuti riusciva a mettere in salvo anche Amerigo. Quando è tornato sulla spiaggia però di Nicola non c'era più traccia: il ragazzo temendo che abbandonassero il fratello si è buttato nuovamente in acqua e le poche forze che gli erano rimaste l'hanno però presto abbandonato e la corrente lo ha trascinato al largo. Ogni tentativo di salvarlo è stato vano.

La gara di diffusione

La gara di diffusione dell'*Unità* fra le sezioni di partito sta dando buoni risultati.

Nella prima giornata si sono particolarmente distinte le sezioni di *Quarticciolo* (primo gruppo) *Magliana* (secondo gruppo) e *Trasteverе* (terzo gruppo), le quali hanno vinto il premio che era in palio. Ecco comunque la graduatoria dei tre gruppi. *1. gruppo*: Quarticciolo 125%, Centocelle Acceri 115%, Ostia 113%, Tiburtino III 111%, Monteverde Nuovo 102%. *2. gruppo*: Magliana 156%, Italia 150%, Monte Sacro 107%, Borgata Andrè 100%. *3. gruppo*: Trastevere 101%, Breda 100%.

Decine di proteste da Pietralata a Montesacro

«Assediati» dalle zanzare

Gli insetti non rispettano neppure i «quartieri residenziali» — Mancano le fogne — I disinfettatori del Comune battuti dagli insetti

Lo stagno sotto le case di via Pietralata: è completamente ricoperto di erba, ma l'acqua è profonda almeno 2 metri.

Le zanzare assediano Roma. Sembra che i palazzi — anche nei quartieri chiamati «residenziali» — galleggino sulle paludi. Gli insetti, in certe zone, arrivano puntuali, ogni sera. Allora è necessario chiudere le finestre, e rassegnarsi a soffocare: o lasciarle aperte e farsi succhiare il sangue. Le «culex pipiens» (questo il nome scientifico delle zanzare «romane») non rispettano nessuno. Ci sono arrivate lettere di lettori indignati tanto da Pietralata che da Montesacro. Una di queste lettere, in particolare, merita un commento. Era firmata dalle 50 famiglie di via Pietro Aloisi, una traversa di via Pietralata. «Vi abbiamo scritto un mese fa — dice — segnalandovi che le zanzare sciamavano ogni sera da un'acquitrino sotto le nostre finestre, dove scaricano le fogne dei palazzi e l'acqua usata da una tintoria. Le "autorità" si sono mosse dopo la pubblicazione della lettera: hanno mandato degli uomini a disinfettare. Risultato: per un giorno tutto bene, ma poi gli insetti sono tornati più fastidiosi e numerosi di prima».

La disinfestazione, insomma, non basta. L'importante, infatti, è che l'acqua scorra, senza raccogliersi in «laghetti» (che tra l'altro emanano un odore non proprio piacevole). E l'insetticida, comunque, dovrebbe essere irrorato in primavera, quando le larve delle zanzare sono più delicate. Più tardi, in piena estate, serve solo a uccidere gli insetti che si trovano nello stagno, non quelli eventualmente in volo.

In via Pietralata, davanti al numero 212, la situazione è veramente grave. Gli scarichi prima scorrevano — sia pure allo scoperto — fino all'Aniene, distante forse mezzo chilometro. Ora qualcuno ha bloccato il deflusso e l'acqua è salita, fino a invadere gli orti di alcune casette costruite sotto il livello della strada. L'acqua fetida e già profonda, in alcuni punti, due o tre metri e continua a salire. Le zanzare ci stanno comodissime. I guai li passano gli abitanti della zona, e soprattutto i bambini più piccoli, incapaci di difendersi. «Diamo il DDT — dicono la gente» — ma serve a poco. E poi quando lo spruzziamo dobbiamo uscire anche noi. Non si resiste più, tra puzza e zanzare!

Non è migliore, come si diceva, la situazione a Montesacro. C'è un fosso, che riceve gli scarichi delle palazzine (anche alla Città Giardino si sono dimenticati di fare le fogne) e che si getta nell'Aniene all'altezza più o meno di via Monte Gemma (alle spalle dei di piazza Menenio Agrippa, centro del quartiere). D'inverno va tutto bene: ma d'estate l'Aniene scende e allo sbocco l'acqua non defluisce più. Anche qui, così, si ferma e stagna, culla ideale per le uova delle zanzare e più tardi per gli insetti adulti.

Che si tratti delle relativamente innocue «culex pipiens» e non delle anofeli che portano la malaria, ai cittadini importa poco. Danno fastidio e questo basta. E il Comune non può continuare a prendere in giro i cittadini mandando ai giornali le foto di un camioncino che disinfetta le fogne. Anche se fossero cento (e non è vero) non basterebbero. E' necessario, piuttosto, dotare tutti i quartieri di un'adeguata rete fognatizia e non affidarsi, per zone densamente popolate, alle marrane o alle depressioni del terreno.

Il giorno

Oggi mercoledì 20 (201-164). Onomastico: Girolamo. Il sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 21,03. Primo quarto di luna il 24.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 67 maschi e 56 femmine; sono morti 45 maschi e 46 femmine dei quali 8 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 42 matrimoni. Temperature: minima 14, massima 25. Per oggi si prevede un lieve aumento della temperatura.

Viaggi

L'ENAL provinciale di Roma ha organizzato, dal 12 al 17 agosto un viaggio aereo a Londra. La quota di partecipazione, che è stata fissata in 96 000 lire, comprende pensione completa in albergo di prima categoria, visite ed escursioni varie. Dal 30 luglio al 5 agosto invece è stato organizzato un viaggio a Parigi in treno. La quota di partecipazione è di 48 500 lire. Informazioni ed iscrizioni presso l'ENAL provinciale, via Nizza.

Concorso

L'INPS ha indetto un concorso, per titoli e per esami, per il conferimento di due borse di studio di 72 000 lire ciascuna, destinate a laureati in medicina e chirurgia che intendano svolgere per sei mesi compiti di ricercatori presso il laboratorio di ricerche idrologiche dello stabilimento termale dell'INPS di Viterbo. Sono ammessi i laureati che non abbiano superato il 40. anno di età. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 luglio.

il partito

CONVOCAZIONI: Mentana, ore 20, attivo con Ranalli; Fontana di Sala, ore 20, C.D. con Criscuoli; Velletri, ore 20, C.D.

MANIFESTAZIONI: Questa sera alle ore 20,30 presso la sezione del PCI di Latino Metronio avrà luogo una pubblica assemblea per la «Pace e la libertà nel Vietnam», interverrà il compagno Sandri della commissione Esteri della direzione del PCI.

ARTIGIANI: Domani alle ore 20,30 nel teatro della federazione (via Frentani n. 4) riunione degli artigiani comunisti con D'Onofrio.

F.G.C.: Giovedì 21 alle ore 19 è convocato l'attivo provinciale in federazione sul seguente odg: 1) attività per il Vietnam; 2) problemi di attività della FGC. Introdurrà il compagno Marcello Lelli. Oggi alle ore 18 a Portofluviale attivo della zona Portuense con Carlini; oggi alle ore 19 attivo zona Ostiense a Garbatella con Lelli.

Arrestato il truffatore grazie a una foto

Truffati al gioco dei tre specchietti, due tedeschi sono riusciti a far arrestare uno dei componenti della «paranza», mostrando alla polizia una foto che avevano scattata a Port Portese prima di prendere parte al gioco. Gerard Heil ed Helga Hage erano stati truffati di 15 mila lire, ma la fotografia ha permesso di identificare uno dei truffatori, già noto per la sua attività. Si chiama Tommaso Centore e abita in via Ludovico Pavone 62: è stato arrestato.

Ferito mentre prova una pistola

Un uomo di 47 anni è rimasto ferito al piede ieri sera, dal proiettile partito da una pistola che stava esaminando. Erminio Giavelli, abitante in via Ezio Davila 61, si era fermato sul portone di casa con un amico armaiolo, che gli ha mostrato uno nuova pistola. Il Giavelli l'ha impugnata e la premuto inavvertitamente il grilletto. Al San Giovanni l'hanno giudicato guaribile in un mese.

Dopo il mancato rispetto degli impegni assunti dall'Istituto

Centinaia di donne manifestano all'ICP per chiedere la riduzione dell'affitto

I dirigenti si sono difesi scaricando la responsabilità sul Ministero del Tesoro — Bloccato il traffico dinanzi alla sede dell'Istituto

Un gruppo di donne mentre manifesta davanti la sede dell'ICP.

Centinaia di donne hanno manifestato ieri davanti all'ICP chiedendo il mantenimento degli impegni assunti dal ministero dei Lavori Pubblici e dall'Istituto Case popolari per una riduzione del canone e per la restituzione delle quote pagate da 2 anni a questa parte secondo il vecchio canone. Gli impegni erano per una riduzione di 300 lire a vano sul canone attualmente pagato e per un ridimensionamento delle spese sostenute per le stagioni invernali 1963-64 e 1964-65, ma l'ICP si è ben guardata dal rispettarli.

Ieri mattina sono giunte davanti alla sede dell'istituto a Tor di Nona centinaia di donne con bambini in braccio e portati per mano dalle zone di Montesacro, Tufello, Pietralata, Grottaferrata, S. Basilio, accompagnate da Gerindi delle Consulte Popolari e dal consigliere comunale Tozzetti.

E' stata formata una delegazione che ha chiesto di essere ricevuta dal Presidente o dal vice presidente dell'Istituto. E' stato loro risposto che né l'uno né l'altro erano in sede e la delegazione è stata ricevuta dal direttore generale. L'alto funzionario ha rinnovato le generiche promesse impegnandosi per la riduzione del canone a partire da settembre e giustificando i ritardi con il mancato versamento dei fondi da parte del Ministero del Tesoro.

Per quanto riguarda la situazione di un gruppo di famiglie che due anni fa avevano occupato abusivamente degli appartamenti e alle quali era stato richiesto il pagamento dei canoni arretrati il direttore generale si è impegnato per una soluzione di compromesso: accordando una riduzione del 50 per cento e dilazionando il pagamento in rate non superiori alle 2-3 mila lire.

Nella strada intanto le donne esasperate da questi continui rinvii e promesse non mantenute hanno bloccato il traffico per un quarto d'ora.

Uccise per un sorpasso

Accusato di omicidio Angelo Bernardini

La polizia ha accertato che Ivan Ferrini è morto per il calcio sferratogli dal giovane — I difensori hanno chiesto una seconda indagine necroscopica — Rischia diciotto anni di carcere

Angelo Bernardini, il giovane che la sera del 9 giugno scorso, per un sorpasso, uccise con un calcio l'impiegato postale Ivan Ferrini, è stato rinviato ieri a giudizio sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale, reato che comporta una pena da dieci a diciotto anni di reclusione. I difensori del Bernardini hanno comunque ottenuto che una nuova perizia necroscopica venga effettuata sul corpo del Ferrini. Nel caso che le risultanze di questa seconda perizia dovessero essere diverse da quelle in base al quale è stato formulato il rinvio a giudizio, si potrebbe giungere anche ad una modificazione del capo di accusa.

Il tragico fatto si verificò il 9 giugno scorso sulla Pontina, nei pressi di Pomezia. Una luna fila di macchine marciava a passo d'uomo verso Roma. Ad un certo punto l'impiegato Ivan Ferrini, che viaggiava a bordo di una «850» tentò di sorpassare sulla sinistra la «500» del Bernardini. Il giovane, che viaggiava in compagnia delle sue due sorelle, inseguì il Ferrini raggiungendolo dopo qualche centinaio di metri. Tra i due non ci fu una vera e propria lite, il Ferrini non ebbe nemmeno il tempo di scendere dalla sua auto perché il Bernardini gli si precipitò addosso colpendolo con un calcio. L'impiegato si accasciò inerte sul volante. I familiari che viaggiavano con lui si resero conto che qualcosa di grave era accaduto: fermarono un'auto di passaggio e con questa lo accompagnarono all'ospedale S. Eugenio dove però i medici non poterono far altro che constatarne l'avvenuto decesso.